

Solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria

Vangelo - Lc 1,26-38

Dal vangelo secondo Luca (1,26-38)

Ecco concepirai un figlio e lo darai alla luce.

In quel tempo l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.

²⁸*Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".*

²⁹*A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo. ³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".*

³⁴*Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio. ³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio". ³⁸Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.*

Collocazione del brano

L'immacolata concezione di Maria non è un fatto che sia stato narrato nel Vangelo perciò oggi leggiamo insieme il primo brano evangelico in cui si parla di Maria e si vede la sua piena disponibilità a partecipare al piano della salvezza. Questo brano è l'annuncio. Maria era stata prescelta per essere madre del Signore già prima di essere concepita. Dio però non la forza a partecipare al suo progetto, ma le chiede un libero assenso.

Lectio

²⁶**Al sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nàzaret,**

Questo brano inizia con un'informazione che lo lega all'episodio precedente, che racconta del concepimento di Giovanni Battista. Il sesto mese è dunque quello della gravidanza di Elisabetta. Anche a Maria, come a Zaccaria, viene mandato l'angelo Gabriele: continua il parallelismo tra Giovanni e Gesù. Gabriele viene ricordato solo due volte nell'Antico Testamento, è il messaggero che svela a Daniele i tempi della fine (Dn 8,16 e 9,21). E' dunque l'angelo che apre il tempo del compimento delle promesse divine.

Rispetto al racconto dell'apparizione di Gabriele a Zaccaria cambia lo scenario: non più il tempio di Gerusalemme, nel contesto liturgico-culturale, ma un'insignificante borgata, Nazaret, localizzata nella semi-pagana Galilea; un villaggio che non gode di buona fama (cf. Gv 1,46) e totalmente ignorato dall'Antico Testamento. Comunque Luca lo chiama "città", come altre località circostanti, forse perché i villaggi della Galilea sono stati i luoghi privilegiati della predicazione di Gesù.

²⁷**a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, di nome Giuseppe. La vergine si chiamava Maria.**

L'angelo si rivolge a una vergine. Luca vuole proprio intendere una ragazza che non ha avuto rapporti sessuali con un uomo. È l'unica notizia che ci dà su Maria, oltre al fatto che era fidanzata o promessa sposa, secondo le usanze ebraiche, che lasciavano passare un anno dalla stipulazione ufficiale del matrimonio alla sua effettiva celebrazione. Sempre stando alle usanze del tempo, Maria doveva avere tra i 12 e i 13 anni d'età. Conosciamo il nome dello sposo e la sua appartenenza alla casa di Davide, quindi il bambino sarà legalmente discendente di Davide (ciò che contava era la discendenza maschile): è «legalmente» il Messia. Di Maria si dice solo il nome e non la discendenza. Maria significa "amata". Era un nome molto diffuso al tempo (abbiamo anche Maria di Magdala, Maria di Cleofa...). Forse era di moda perché una delle mogli del re di allora si chiamava Mariamme.

²⁸**Entrando da lei, disse: "Rallégrati, piena di grazia: il Signore è con te".**

La prima parola dell'angelo (*chaire*) è un'espressione di saluto abituale in lingua greca: salve, buongiorno! Ha anche il significato di "Gioisci, rallegrati" e così è stata tradotta nella versione italiana. *Chaire* nella

Bibbia greca (a parte un'eccezione) viene sempre rivolta alla Figlia di Sion, (quartiere di Gerusalemme, che indica quindi la città tutta) per invitarla a rallegrarsi del fatto che il Signore è con lei. Può esserci un'identificazione tra Maria e la Figlia di Sion. La seconda parola (*kecharitomene*) è di difficile traduzione. Può essere resa con piena di grazia, intendendo come grazia la bellezza, il favore, la benevolenza. Maria è amata da Dio. "Il Signore è con te" è una promessa di aiuto molto frequente nell'Antico Testamento, quando si tratta di una missione importante, per assicurare la protezione di Dio in colui che sta per compiere tale missione, vedi ad esempio Isacco, Giacobbe, Mosè, Gedeone. Luca pone Maria tra coloro che nella storia di Israele sono stati chiamati a un incarico speciale.

²⁹A queste parole ella fu molto turbata e si domandava che senso avesse un saluto come questo.

³⁰L'angelo le disse: "Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ed ecco, concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù.

Maria rimane turbata alla "parola" dell'angelo e non capisce cosa significhi il saluto. Questo permette all'evangelista di introdurre la seconda parte del discorso di Gabriele. L'angelo può dire così per quale motivo Maria è piena di grazia. Maria ha trovato il favore di Dio, in vista di un evento meraviglioso che sta per accadere: la maternità verginale. Il versetto 31 è ricalcato da Is 7,14, la profezia del figlio che sarebbe nato al re Acaz. Lo stesso riferimento si ritrova anche nel racconto del concepimento di Gesù datoci da Matteo (1,23). È un segno dell'importanza che questo testo profetico era già stato applicato a Gesù dalla tradizione della Chiesa primitiva.

³²Sarà grande e verrà chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine".

In questi versetti abbiamo la descrizione del nascituro. Egli sarà grande in senso assoluto, una realtà che i salmi affermano solo di Dio. Questa grandezza di Gesù sta nell'essere figlio dell'Altissimo, nel ricevere da Dio di essere il pieno compimento delle attese di Israele. Emerge poi il tema della messianicità davidica di Gesù: egli porta a compimento l'aspettativa giudaica di un re ideale, discendente di Davide. Luca riprende espressioni della profezia di Natan. Interessante notare che però l'ordine dei titoli viene ripreso al contrario. Per Natan il figlio atteso è figlio di Dio perché è re. Gesù è re perché è figlio dell'Altissimo, la sua regalità viene radicata nel suo rapporto privilegiato con Dio che egli possiede sin dalla nascita e non avrà mai fine.

³⁴Allora Maria disse all'angelo: "Come avverrà questo, poiché non conosco uomo?". ³⁵Le rispose l'angelo: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio.

La domanda di Maria serve a sottolineare il dato tradizionale della concezione verginale di Gesù. L'angelo spiega a Maria, ma soprattutto a noi come è avvenuto il concepimento di Gesù e ci apre a una comprensione più profonda delle prerogative di Gesù stesso. Non si tratta dell'unione sessuale tra una donna e una divinità, come poteva essere raccontato nei miti greci. Lo Spirito Santo in Maria è una potenza creatrice. È lo Spirito fonte di vita, che aleggiava sulle acque (Gn 1,2), lo Spirito atteso per i tempi finali e che rinnova tutto, dato alla Chiesa il giorno di Pentecoste, ma già operante nella vita pubblica di Gesù, lo Spirito opera in Maria il grande intervento divino della salvezza. Lo Spirito copre, adombra come una nube. È la nube della Trasfigurazione (Lc 9,23) è la nube che copriva il santuario segno della presenza di Jahvè in mezzo al suo popolo (Es 40,35). Gesù nascerà santo, nella santità che si addice a Dio solo, e per questo motivo sarà chiamato Figlio di Dio, sarà riconosciuto come tale. Luca si fa portavoce di ciò che la comunità cristiana aveva accolto a riguardo della figura di Gesù: lo aveva riconosciuto come il Messia davidico atteso. Egli era figlio di Dio sia in quanto Messia, sia in forza della novità creatrice con cui era stato generato da una vergine.

³⁶Ed ecco, Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia ha concepito anch'essa un figlio e questo è il sesto mese per lei, che era detta sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio".

Maria, a differenza di Zaccaria, non chiede nessun segno, ma l'angelo glielo fornisce: la gravidanza di Elisabetta. In quanto rimasta segreta, questa gravidanza può servire da segno a Maria per confermare la veracità delle parole dell'angelo. La potenza di Dio è all'opera, è il tema di fondo che accomuna l'annuncio di Maria a quella di Zaccaria. L'insistenza su questa potenza divina lascia supporre che ci fosse un certo scetticismo a proposito del concepimento verginale nella comunità cristiana.

³⁸**Allora Maria disse: "Ecco la serva del Signore: avvenga per me secondo la tua parola". E l'angelo si allontanò da lei.**

Il racconto si chiude con le parole di Maria. Ella si dichiara «serva del Signore», un titolo ricco di significato che nella Bibbia è stato dato a molti personaggi, come Abramo, Mosè, Davide, il Servo di Jahwè. Sono persone scelte da Dio, a suo servizio, che hanno svolto un incarico speciale. Questo titolo dice anche la grandezza di Maria. Le seguenti parole “avvenga di me...” sono da leggere nella prospettiva della gioia e del desiderio che davvero si realizzi la parola dell’angelo.

Meditatio

- Mi è mai capitato di sentirmi pieno di grazia, cioè del favore, della benevolenza di Dio?
- Mi sono mai sentito coinvolto in una missione che sembrava più grande delle mie forze e delle mie intenzioni? Come è stata la mia reazione?
- Cosa significa per me essere “la serva, il servo del Signore”?

Preghiamo

(Colletta della Solennità dell’Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria)

O Padre, che nell’Immacolata Concezione della Vergine hai preparato una degna dimora per il tuo Figlio, e in previsione della morte di lui l’hai preservata da ogni macchia di peccato, concedi anche a noi, per sua intercessione, di venire incontro a te in santità e purezza di spirito. Per il nostro Signore...